

***Seminario su “Le verifiche Fiscali e i diritti del contribuente”  
Hilton - Sorrento Palace 29 novembre 2003***

*Saluto del Presidente dell’UGDC del Circondario di Torre Annunziata  
(Dr.ssa Angela Lombardo)*

Permettetemi preliminarmente di salutare e ringraziare tutti i presenti, per la disponibilità e la sensibilità dimostrata nel partecipare a questo evento, che costituisce un momento di grande importanza per l’Associazione che ho l’onore e l’orgoglio di presiedere, essendo questo anche il mio primo intervento pubblico nella qualità di Presidente dell’UGDC del Circondario di Torre Annunziata.

Ossequiosamente ringrazio il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata e il Comune di Sorrento, che hanno contribuito alla realizzazione del convegno e hanno concesso il loro patrocinio, sostenendo l’importanza degli interventi e dei temi trattati. Saluto e ringrazio il Presidente del Tribunale di Torre Annunziata per aver accettato il nostro invito e il Presidente dell’Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti (Dr. Marco Piemonte) per essere oggi presente.

Nella consapevolezza che la “crescita” è frutto di un dibattito continuo, in cui ogni posizione ha pari dignità, vorrei utilizzare i pochi minuti messi a disposizione per presentare, in particolare a tutti i colleghi, la natura e le finalità dell’Unione, sottolineando alcune nostre idee – parlo a nome dell’Unione - con la consapevolezza di rappresentare tanti giovani colleghi e l’umiltà di volere e dovere ascoltare le idee degli altri, affinché dal confronto si possano veramente costruire circoli virtuosi per la nostra professione e per lo sviluppo dell’economia nel pieno rispetto della legalità.

Uno sguardo attento e curioso verso il futuro è l’elemento caratteristico della vita dell’Unione Giovani Dottori Commercialisti, toccando ai giovani di cimentarsi nell’esercizio di prevedere le competenze da acquisire per rispondere alle esigenze del mercato. Ci piacerebbe creare un movimento di pensiero all’interno della categoria che, sulla scorta delle idee e con la forza di motivazioni inconfutabili, giunga ad una consapevolezza del ruolo pubblico e all’importanza della funzione svolta, mirando alla crescita etica e culturale.

Sono il Presidente di un’Associazione che ha preliminarmente fini sindacali ed è compito di un sindacato tutelare gli interessi degli associati, affermando l’importanza e l’autorevolezza della nostra professione per lo sviluppo economico del paese.

L’Unione Giovani Dottori Commercialisti del Circondario di Torre Annunziata fa parte dell’UNGDC, con 103 unioni locali e oltre 10.000 associati; un’Associazione, con oltre quaranta anni di storia e diffusa in maniera capillare sul territorio italiano. Con una struttura che negli anni, grazie al lavoro dei nostri predecessori e di tutti coloro che hanno impiegato tempo e risorse per l’Unione, è divenuta la maggiore Associazione di Categoria in termini di iscritti e organizzazione.

Il nostro patrimonio di idee, il nostro Know How e, soprattutto, la nostra energia giovanile è a disposizione della categoria, di tutti i dottori commercialisti.

Sgombrando il campo da qualsiasi imbarazzo ed equivoco, preciso che, utilizzando le parole del nostro Presidente nazionale (Marco Piemonte), *“un sodalizio composto da giovani non necessariamente deve porsi in contrapposizione con chi più giovane non è ...”*. Il nostro obiettivo è necessariamente comune: rendere forte e autorevole la

Categoria su tutti i temi che ci riguardano, con particolare attenzione alle tendenze evolutive della Professione.

Ci auspichiamo di realizzare sinergie con gli altri Ordini professionali e, in particolare, con l'Ordine dei DD.CC. del nostro Circondario, mettendo insieme le nostre e le loro energie, dando così un contributo significativo alla crescita e alla qualificazione della Professione nella sua interezza. Abbiamo già avuto modo di apprezzare l'apertura e la disponibilità nei nostri confronti da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che ci gratifica e ci responsabilizza.

Tutti noi dobbiamo notare come la nostra professione sia in questi ultimi mesi al centro di non poche tensioni. Questo rende assolutamente indispensabile una forte e convinta partecipazione di tutti alle attività sia dell'Unione Locale che dell'Unione Nazionale. Pertanto, mentre ringrazio tutti coloro che hanno già sostenuto l'Unione, invito tutti i colleghi a proseguire nell'impegno di farla crescere con l'incremento del numero degli iscritti, sostenendo che solidarietà vuol dire *"chiedersi cosa possiamo fare noi per gli altri e non soltanto e sempre cosa possono fare gli altri per noi"*, avviando un percorso di profonda riflessione sul nostro autorevole ruolo.

Un sentito ringraziamento lo rivolgiamo al Prof. Vittorio CARLOMAGNO, per aver accolto con entusiasmo l'idea di collaborare con l'Unione Giovani DD.CC. del Circondario di Torre Annunziata, con le Associazioni, Contribuenti Italiani e KRLS Network, a questa e ad altre iniziative, grazie alle quali potremo meglio, perché con maggior forza, energia e determinazione, promuovere e salvaguardare quei principi di lealtà, trasparenza e solidarietà su cui l'Unione Giovani basa il proprio operato.

Le finalità dell'Unione e, in particolare, la tutela della fede pubblica, la consapevolezza e la responsabilizzazione della propria funzione di supporto e di promozione degli interessi di enti pubblici e privati, la valorizzazione della propria identità professionale e la promozione di una cultura professionale in cui *"fare e sapere"* si armonizzano nel *saper fare*, ci hanno entusiasmato nella organizzazione di questo seminario, ricco di preziosi apporti culturali ed etici.

Il futuro della professione necessita di essere affrontato con maggiore approfondimento e con il contributo di tutti, in vista di una costante evoluzione, di componenti raffinate, quali competenza, formazione e autorevolezza, al fine di individuare una strategia comune che possa consentire all'Unione di continuare, con maggiore forza e incisività, la propria attività in un momento storico difficile.

Tutti noi siamo chiamati a rispondere, con l'impegno e la professionalità che da sempre ci contraddistingue, all'appello lanciato dall'Unione Nazionale, per individuare la migliore strategia da adottare, che ci consenta di decidere concretamente *"cosa fare del nostro futuro"* e, soprattutto, ci garantisca un ruolo sempre più importante nei processi decisionali centrali della nostra categoria di appartenenza. Abbiamo finalmente preso coscienza della necessità di metterci in discussione e di operare fattivamente, al fine di poter fronteggiare i notevoli cambiamenti che stanno interessando la nostra categoria e i vari mercati di riferimento.

Naturalmente, è emersa la volontà di guardare con maggiore interesse ai praticanti, ai quali l'Unione si apre al fine di comprendere maggiormente le loro esigenze e di indirizzarli verso attività di consulenza meno inflazionate.

Tale impostazione eviterebbe ai colleghi più giovani di barricarsi dietro uno studio professionale affermato accettando “*rapporti di parasubordinazione*”, consentirebbe loro di affacciarsi con fiducia al mondo della professione, affrontando con maggiore serenità i notevoli rischi connessi.

Infine, data l'imminente unificazione della professione del dottore commercialista con quella dei ragionieri, l'Unione Giovani è chiaramente aperta anche ai giovani ragionieri commercialisti, con cui confrontarci sempre più frequentemente per l'esame di problematiche culturali e professionali.

L'Unione crede nella crescita della Professione ed è a disposizione per dare il proprio contributo.

\*\*\*

Vorrei esprimere qualche riflessione sullo Statuto dei diritti del contribuente, senza avere alcuna presunzione di entrare nel merito.

L'importanza dello Statuto dei diritti del contribuente risiede nella sua concezione come legge generale (non derogabile tacitamente né modificabile da leggi speciali) alla quale si devono adeguare gli enti locali.

Ogni legge vale non tanto per quello che contiene sul piano formale, ma per quanto si radica nella coscienza dei cittadini, per come viene attuata dai destinatari che in base ad essa hanno degli obblighi, per come viene richiesta e invocata da chi in essa trova la fonte per propri diritti.

Una legge formalmente come tante altre, mentre nella sostanza non c'è dubbio che sia una legge dal contenuto normativo di chiaro stampo costituzionale, per cui, violare i principi in essa contenuti vorrebbe dire, in altre parole, violare la nostra carta costituzionale.

Se il fisco ideale si basa fundamentalmente sull'adesione spontanea dei cittadini, essa è generata dalla sussistenza di vari fattori, come: l'impostazione di un rapporto simmetrico tra contribuente e fisco, la consapevolezza che l'ammontare dei tributi costituisca una giusta contropartita per i servizi ricevuti, la minimizzazione dei costi di riscossione e la coscienza che i rischi connessi all'evasione siano di gran lunga superiori rispetto ai potenziali benefici.

Lo Statuto del Contribuente rappresenta realmente «*lo spartiacque nei rapporti tra contribuenti e Amministrazione dello Stato*» e costituisce «*un tentativo di introdurre per legge il buon senso*».

E' un punto di partenza verso il passaggio allo «Stato di diritto»: efficiente, incisivo, equilibrato, garante non solo del contribuente in sé ma della certezza dei rapporti giuridici.

Conoscere portata e limiti dello Statuto, poteri ed obblighi di chi effettua i controlli, potrà tornare sicuramente utile ai contribuenti che vogliono poter esercitare i propri diritti e vedere tutelate le garanzie costituzionali, ma purtroppo la piena attuazione dello Statuto del contribuente è ancora in fieri e spetta a noi professionisti, ai privati cittadini e alle pubbliche istituzioni, forgiarlo nel migliore dei modi possibili.

Grazie per l'attenzione.

*Angela Lombardo*